

Il parere dei partecipanti al Debate 2014 del Journal of Roman Archeology, Rhode Island, USA

pag. 39 e segg. – **Peter J. Heslin**, University of Durham (UK)

“...select and distort the evidence to fit a preconceived theory.[la teoria dell'Horologium di Buchner]”

“a fascinating story [la storia dell'interpretazione dei reperti scavati da Buchner] of power, corruption, fear and credulity”

“...dismissed the important arguments of Bandini [1750, Dibattito sull'argomento in cui tutti sono d'accordo per la linea meridiana e contro l'Horologium, compresi il grande astronomo *Boscovich* e il grandissimo matematico *Eulero*] and colleagues about the details of *Pliny's* description without any serious discussion”

“he insists on calling the monument a “Horologium” and a “time piece”...both tendentious and misleading”

a pag. 45 **Michael Schütz**, Tübingen (D)

La posizione di *M. Schütz*¹ è nota; egli è stato il primo a mettere in dubbio ([SCHUETZ 1990]), con solidi argomenti, l'ipotesi di *Kircher-Lanciani-Buchner*² di cui si parlerà anche qui brevemente. Una frase cruciale di *Schütz*:

„The most elementary problem consisted in determining the length of the year . A meridian instrument was a crucial tool for it”

a pag. 53 **John Pollini** , Department of Art History , University of Southern California, LA, USA, with **Nicholas Cipolla**, Los Angeles, California (USA)

“...the obelisk was used in conjunction with the meridian line to calculate the length of the year and to check the Roman calendar by observing where the obelisk's shadow fell on the bronze...”

a pag. 63 e segg. **Paolo Alberi-Auber**, Trieste (I)

il mio contributo al Debate di *L.Haselberger* è stato quello di ricostruire in modo più preciso il profilo esatto dell'obelisco partendo dalle risultanze archeologiche, senza introdurre non necessarie ipotesi di dislocazione della LM da un livello inferiore, oltre che dall'ipotesi, sostenuta con solidi argomenti anche da *Stuart e Boscovich* (vedasi [BANDINI 1750]) che la fase gnomonica-scientifica-calendariale fosse nettamente separata da quella ideologica (figura semi-divina di Augusto- Ara Pacis). Naturalmente preciso e confermo le mie deduzioni precedenti:

“*Pliny* explains how the leap years can be detected by what he calls the “*observatio umbrarum*”

“the return of the shadow...confirmed the correctness of the *Julian* reform”

a pag. 76 un'esplicita assonometria dell'obelisco e Linea meridiana nella mia ricostruzione (il mio studio sulla Linea Meridiana in Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia 2011- 147 pagine con elaborati e calcoli)

a pag. 77 **Bernard Frischer** , Department of informatics Indiana University Bloomington (USA) con **John Fillwalk** , Institute for Digital Internedia Arts, Ball State University , Muncie, Indiana (USA)

“As our point of departure we take the archaeological data and interpretation of the site given by *P.Alberi Auber* in this volume and his 2011-12 publication”

a pag. 91 e segg. **Michael Schütz** , Tübingen (D)

discorre su dettagli ricostruttivi dell'Obelisco (100 piedi romani) senza entrare nel merito del tema principale del dibattito (L'Obelisco di Augusto serviva un Horologium o una Linea Meridiana?), un tema sul quale si è già

¹ *Michael Schütz* è stato il primo ad aver messo in dubbio, con solidi argomenti, l'ipotesi dell'Horologium; si tratta di un cardine importante in questo non facile percorso di ricerca. Vedasi [SCHUETZ 1990 sulla rivista tedesca *Gymnasium*].

² il percorso secolare per cui questa inaccettabile ipotesi sopravvisse e anzi venne vivificata nel 20° secolo è stato già da me individuato in [ALBERI AUBER 2013] (orologi solari n. 2 agosto 2013) e [ALBERI AUBER COMPENDIUM 2 2013] dic. 13

abbondantemente espresso, vale a dire contro l'Horologium (articolo 1990, contributo al Debate precedente 2011)

a pag. 101 e segg. **Günther Leonhardt**, Stuttgart (D)

fa un resoconto della sua collaborazione trentennale con *Buchner* senza entrare nel merito del problema principale (L'Obelisco di Augusto serviva un Horologium o una Linea Meridiana?) in modo esplicito. Implicitamente però nel suo contributo egli illustra un progetto di fruizione pubblica e divulgativa (Figura a pag. 105, Fig.2 in cui si illustra la sola Linea Meridiana), tramite il quale egli lascia intendere come, pur avendo collaborato per 30 anni con *Buchner*, egli stesso non abbia difficoltà, ora, a prendere le distanze dall'ipotesi dell'Horologium.

a pag. 115 **Robert Hannah** University of Waitako, Hamilton, New Zealand

"These undermine my own published view that the complex may have included a full Horologium . If we work only with what we have , however, my [previous NdA] view (and Buchner's) seem unlikely"

a pag. 117 e segg. **Géza Alföldy** , Heidelberg (D) è scomparso nel novembre 2011 e ragionevolmente non ha fatto in tempo di aggiornare le proprie conoscenze sulle nuove interpretazioni dell'Obelisco; non ha nessunissima competenza di scienza o astronomia antica (e neanche moderna)

a pag. 177 e segg si attiene alle ipotesi di *Buchner* che lo hanno affascinato

a pag. 122 **Eugenio La Rocca**, Università di Roma La Sapienza , Roma (I)

"Thus...the obelisk served as the gnomon (shadow thrower) of a meridian instrument"

Questa frase toglie ogni valenza ai disegni che egli riporta da altre fonti, compreso *Buchner*, con l'Horologium, disegni che illustrano altri contesti e argomenti diversi.(Fig. 1 pag. 123 – Fig. 3 pag. 127- Fig. 10 pag. 133 – Fig. 11 pag. 133). Peraltro nelle didascalie di queste figure non compare mai l'espressione "Horologium" mentre compaiono gli altri monumenti (Mausoleo di Augusto, Circo Flaminio ecc ecc.) . La fig. 10 è interessante perchè illustra come l'Horologium abbia subito, nel tempo, diversi restringimenti a causa di diversi argomenti che via via emergevano , come ad esempio quello del cippo pomeriale (Rodriguez Almeida)³.

Se si considera che

1---*Leonhardt* , non prende nessuna posizione esplicitamente, ma lo fa, in modo implicito, a favore della Linea Meridiana avendo proposto il progetto museale che comprende la sola Linea Meridiana. Tale sua riservatezza è perfettamente comprensibile avendo egli collaborato con *Buchner* per 30 anni

2---*Alföldy* , essendo scomparso nel 2011, non ha fatto in tempo ad aggiornare il suo pensiero in merito

il panorama degli interventi nel Debate del 2014 dimostra una totale e incondizionata uniformità sulle posizioni contrarie all'Horologium, vale a dire che tutti i partecipanti al Debate optano, allo stesso modo come gli studiosi interpellati da p. Bandini nel 1750, per la Linea Meridiana.

Il parere degli studiosi interpellati da p. Bandini – 1750 e altri astronomi, specialisti, intellettuali ecc . nel corso dei secoli

Qui di seguito un elenco di studiosi che nel corso dei secoli si sono espressi a favore della Linea Meridiana e contro l'Horologium

Jakob Ziegler (1531)

Joachim Georg Rheticus (1542)

Egnatio Danti (1578)

Athanasius Kircher (1641)

Georgius Christophorus Muller (1706)

³ Ora, sin dall'aprile 2014, grazie all'interessamento della dr. *Orietta Rossini* , responsabile scientifica del Museo dell'Ara Pacis (Comune di Roma), il plastico nell'ingresso del Museo riporta la sola Linea Meridiana.

Johann Wilhelm Bayer (1706)
Angelo M. Bandini (1750)
James Stuart (1750)
Giovanni Poleni (1750)
Alberto Colombo (1750)
Ruggero Boscovich (1750)
Ottaviano Cametti (1750)
Jacopo Marinoni (1750)
Scipione Maffei (1750)
Ludovico Antonio Muratori (1750)
Gerardo M. de Bose (1750)
Leonhardt Euler – Eulero (1750)
Johann Friedrich Weidler (1750)
Christian L.B.de Wolf (1750)
Gottfried Heinrich Heinsius (1750)
Angelo Secchi (1857...1876 ?)
Giuseppe Boffitto (1937)
Michael Schütz (1990)
Karlheinz Schaldach (2001)
Frans W. Maes (2005)
Gianni Ferrari (2006)

Tra questi **Rheticus, Boscovich, Eulero e Secchi**⁴ sono **astronomi di altissimo livello noti a livello mondiale.**

Esiste un partito dell'Horologium?

Un partito dell'Horologium non esiste proprio e, forse, non è mai esistito. Esistono solo 1- il bizzarro e fantasioso disegno di A. Kircher (1650) 2- il terribile errore del topografo Rodolfo Lanciani (1904) che ha ricopiato acriticamente il disegno di Kircher 3- la buona fede di Edmund Buchner che esplicitamente si rifà alla topografia di Lanciani([BUCHNER 1976]) e da quel disegno basa tutta la sua teoria dell'Horologium. I dettagli di questo percorso in [ALBERI AUBER 2013] (orologi solari n. 2 agosto 2013) e [ALBERI AUBER COMPENDIUM 2 2013] dic. 13 .

Il punto cruciale di questa ricostruzione è il passo falso del noto Topografo di Roma Antica, Rodolfo Lanciani che ricopiò il fantasioso disegno di Athanasius Kircher, (vedi Fig. 2) sulla sua Topografia di Roma Antica (1904, Fig. 3) ignorando un particolare , ossia l'orientamento del Sud nella parte alta del foglio abituale del 17° secolo, il che dimostra la leggerezza e la superficialità della citazione. La buona fede di Buchner, come detto, ha fatto il resto.

Il Prof. Edmund Buchner va comunque ricordato per il suo grandissimo merito: aver voluto e realizzato gli scavi che hanno messo in luce la Linea Meridiana. Anche Cristoforo Colombo viene ricordato per la scoperta dell'America, nonostante egli non abbia mai ammesso di aver scoperto un nuovo continente.

⁴ Il parere di p. Angelo Secchi (1818 – 1878), un importante astronomo, conosciuto per la fondazione della spettroscopia stellare è importante perchè p. Secchi si occupò anche a livello pratico di gnomonica; la sua opinione sul tema era fino a tempi recentissimi praticamente sconosciuta. Vedasi memoria presentata al seminario nazionale di Gnomionica di Cefalù (PA) nel 1914 [ALBERI AUBER- TUSCANO 2014]